

vano quelli del nostro Risorgimento (1); si costituivano comitati somiglianti alla nostra « Giovane Italia ». La massa dei cospiratori, scissa da differenti vedute sulla condotta della guerra, si volle distinguere in due organizzazioni denominantisi interiore ed esteriore, la prima in Sofia, la seconda nelle campagne macedoni. Dalla mancata armonia vennero episodi gravi ed ansietà che turbarono l'animo del principe. Particolarmente imbarazzanti riuscirono per lui i moti macedoni che scoppiarono nell'autunno 1879, malgrado la dichiarata contrarietà del Comando russo di occupazione e la sorveglianza delle sue truppe. Preparata e svolta dalla Organizzazione esteriore a Prilep, a Ocrida ed altrove, essa era sfuggita anche agli ordini del Comitato centrale di Sofia (quello stesso dal quale or vedremo discendere l'ORIM per l'esigenza di una più sicura collaborazione). Quei moti furono repressi violentemente, ma, ancorchè privi di risultati immediati, valsero pure ad affrettare i tempi di ulteriori e meglio ordinate riscosse.

A sollevare gli spiriti valse il *colpo di Stato della Rumelia orientale*, nel settembre 1885, cui

(1) È per noi caro poter ricordare qui, in omaggio ai nobili ideali umani, come i rivoluzionari bulgari (lo sapemmo da ufficiali che avevano militato nei Comitagi di Macedonia) apertamente si ispirassero agli avvenimenti contemporanei del Risorgimento italiano, ed alle gesta di Garibaldi che nel pensiero loro rappresentava il tipo di lottatore nazionale e dell'eroe leggendario.